

Surrealismo al monte

Potremmo definirla ... “corrente surreale bancaria”: nasce con la gestione di una precisa **corrente** politica e da quel *groviglio armonioso* massonico che vede sotto la gestione Mussari toccare il suo apice e infine lasciare in eredità, tra le macerie, derivati e crediti inesigibili...

Ricordiamo bene che, a precisa domanda degli inquirenti, l'illustrissimo a suo tempo rispose: “Io sono un avvocato e non un banchiere” .

Questo è il top management “*schettiniano*” che ha causato il dissesto di una banca **fondata** nel 1472 e **affondata** negli aumenti di capitale.

Il conto è infine servito e pagato dai lavoratori del monte che si trovano a vivere in un quadro surreale, quasi una “Musa inquietante” alla De Chirico, senza più contatti con la realtà.

Surreale è aprire filiali spolpate fino all'osso.

Surreale è vedersi quarantenni e cinquantenni con anzianità pesanti sbattuti in cassa, dopo che per anni il cassiere è stato definito “inutile, in via d'estinzione”, con il cestino pieno di professionalità.

Surreale è vedere come il Direttore Operativo si adoperi nella gestione del personale producendo trasferimenti discutibili e molto opinabili (a Bologna grazie al nostro "Bravo" gru una categoria protetta è stata messa in una situazione di forte stress lavorativo e fisico) provvedimenti che lasciano forti interrogativi sulla funzionale gestione delle risorse umane.

Surreale è la richiesta continua di risultati dietro pressioni commerciali asfissianti e asfittiche (Incentivi all'alto e briciole al basso).

Surreale è vedere ancora una volta questa azienda marchiata con "Parzialmente adeguato" chi lavora duramente per non far crollare l'edificio.

Surreale è apprendere che vi sono Titolari che, di fronte alle difficoltà di una lavoratrice madre, suggeriscono l'assunzione di una baby sitter, con buona pace del rispetto per le esigenze familiari (a Bologna accade anche questo schifo).

Surreale è constatare che le rivisitazioni di modelli di servizio e le riportafogliazioni servono solo per navigazione a vista, senza alcuna progettualità tesa a ridare fiducia e orgoglio di lavorare in una grande banca e non in banca grande.

Surreale è scorgere le Aree Professionali dipinte con poca luce nel quadro surreale ed anche i Quadri, appesi in questo quadro che nessun gallerista esibirebbe con orgoglio in mostra al pubblico.

Basta con tutto questo: si ritorni a condizioni di lavoro accettabili, si riporti al centro la persona che, per costituire preziosa risorsa per il bene dell'Azienda, necessita di essere trattata con rispetto e valorizzazione della propria dignità.